

## **CAPITOLO 2**

### **SOGGETTI OPERANTI NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'ATO PUGLIA E INQUADRAMENTO NORMATIVO**

<b>2.1</b>	<b>Ambito Territoriale Ottimale Puglia</b>	<b>2</b>
<b>2.2</b>	<b>Gestione del SII per l'Ambito Territoriale Ottimale Puglia</b>	<b>4</b>
<b>2.3</b>	<b>Autorità Ambito Territoriale Ottimale Puglia</b>	<b>5</b>
<b>2.4</b>	<b>Soggetto Gestore Acquedotto Pugliese spa</b>	<b>5</b>
<b>2.5</b>	<b>Ente Regione Puglia</b>	<b>6</b>
<b>2.6</b>	<b>Quadro normativo di riferimento</b>	<b>10</b>

## CAPITOLO 2

### I SOGGETTI OPERANTI NELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'ATO PUGLIA E L'INQUADRAMENTO NORMATIVO

#### 2.1 Ambito Territoriale Ottimale Puglia

L'Ambito Territoriale Ottimale Puglia (ATO Puglia) è stato costituito con Legge della Regione Puglia n.28 del 6 settembre 1999 – *Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazioni tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1995, n.36 – e sue s.m.i.*, individuandolo quale coincidente con tutto il territorio della Regione Puglia.

L'ATO Puglia è a tutt'oggi, sia in termini di popolazione residente che di superficie, il più grande tra i 91 previsti.

Esso infatti comprende 258 Comuni ed una popolazione di circa 4.079.000 di residenti, per una superficie di circa 19.360 Km quadrati.

Dal punto di vista geomorfologico, va ricordato che la Puglia è una penisola generalmente piatta e con un sottosuolo carsico e dunque priva di significativi corsi d'acqua. I principali fiumi, l'Ofanto e il Fortore, ubicati nella zona nord della regione, sono perlopiù a regime torrentizio. Il territorio è privo di bacini naturali di acqua dolce, mentre dispone di risorse idriche sotterranee attualmente fortemente sfruttate.

Il clima è prettamente mediterraneo con estati calde e lunghe e inverni miti. I periodi di pioggia si concentrano nelle stagioni autunnali e primaverili e si verificano ciclicamente periodi siccitosi con intervalli di circa 8-10 anni.

L'asperità del territorio, dal punto di vista idrologico, ha costretto la Puglia ad approvvigionarsi dai territori limitrofi e in modo massivo, come si è detto, dalla falda sotterranea.

La presenza di un'agricoltura particolarmente orientata verso produzioni di qualità e dunque idroesigente rende più aspra la competizione per l'utilizzo delle risorse idriche.

Allo stato attuale tutti i bacini artificiali da cui si approvvigiona la Puglia per gli usi potabili sono a uso plurimo e gestite dagli Enti irrigui.

Meno forte è la competizione con il mondo industriale fatta eccezione per l'area siderurgica di Taranto.

Il volume prodotto per la Puglia per uso potabile nel 2008 è stato di circa 527 Mln di metri cubi di cui il 62% rivenienti da fonti esterne ed il restante 38% da fonti interne come risulta dalla tabella di seguito riportata (*Tabella 1.1*)

**Tabella 1.1**

2008			
FONTI	Fonti interne	Fonti esterne	Totale
Invasi	102.038.162	216.950.302	318.988.464
Pozzi	99.646.275		99.646.275
Sorgenti		108.366.436	108.366.436
<b>Totale</b>	<b>201.684.437</b>	<b>325.316.738</b>	<b>527.001.175</b>

Va ricordato che tra le fonti interne vengono annoverate anche quelle relative ai prelievi dagli invasi del Locone e del Fortore.

L'invaso del Locone, è situato in Puglia ed è gestito dal Consorzio di Bonifica di Terre d'Apulia, riceve però prevalentemente acqua dal bacino dell'Ofanto, a cui appartiene, e dunque dal bacino di monte in territorio campano (invaso di Conza).

L'invaso del Fortore, gestito dal Consorzio di Bonifica di Capitanata, è invece a cavallo delle Regioni Puglia e Molise.

In definitiva anche queste risorse sono esterne alla regione ma vengono considerate interne in quanto le opere di sbarramento sono ubicate in Puglia.

L'assenza di corsi d'acqua, come si è detto, si ripercuote anche sulle modalità di smaltimento delle acque reflue urbane.

Lo smaltimento dei reflui sul suolo comporta la realizzazione e gestione di impianti particolarmente complessi per il conseguimento di standard di qualità sempre più restrittivi.

Inoltre, la particolare vocazione turistica della costa pugliese rende di fatto problematico lo smaltimento dei reflui a mare.

## **2.2 Gestione del SII per l'Ambito Territoriale Ottimale Puglia**

La gestione del SII per l'ATO Puglia viene affidata, con Legge della Regione Puglia n.28 del 6 settembre 1999 – *Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazioni tra gli enti locali, in attuazione della legge 5 gennaio 1995, n.36 – e sue s.m.i.*, al soggetto Gestore Acquedotto Pugliese spa (AQP), recependo quanto stabilito dal D.Lgs. n.141 del 11 maggio 1999.

Infatti tale D.Lgs – *Trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese in società per azioni, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n.59* – prevede all'art.2, comma 1 che “Sono affidate alla Società (AQP ndr), fino al 31 dicembre 2018, le finalità già attribuite all'Ente dalla normativa riguardante l'Ente stesso.”

Il soggetto Gestore AQP opera però nei primi tempi in assenza di un Piano d'Ambito e della stessa Autorità d'Ambito, la cui costituzione, pur prevista dalla legge regionale n. 28/99, avverrà soltanto a fine del 2002.

A seguito dell'emergenza ambientale e idrica di quegli anni in Puglia, il Ministero dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile, con Ordinanza n. 3184 del 22/03/02, attribuisce al Commissario Delegato, Presidente della Regione Puglia, il compito di provvedere, ai sensi della Legge n.36 del 5 gennaio 1994, all'avvio dell'attuazione del servizio idrico integrato nonché di predisporre il piano tecnico-finanziario di cui all'art.11, comma 3 e di attivare le procedure necessarie per assicurare il cofinanziamento comunitario degli interventi; quindi, con Ordinanza n. 3188 del 22/03/02, detta le disposizioni urgenti per fronteggiare la crisi nel settore dell'approvvigionamento idrico, del trasporto e della distribuzione delle acque.

Pertanto il Commissario Delegato, Presidente della Regione Puglia, oltre a predisporre il programma degli interventi urgenti sia nel settore idrico che per l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, provvede all'elaborazione del Piano d'Ambito per l'ATO Puglia, onde dare formale e concreto avvio all'affidamento del SII al soggetto Gestore già individuato.

Pertanto, come richiesto per l'impegno dei fondi comunitari previsti dal Quadro Comunitario di Sostegno e dal POR Puglia 2000/2006, compreso l'accesso alla premialità in scadenza al 30/9/02, gli interventi previsti devono collocarsi all'interno di un sistema di programmazione che prevede la

piena operatività del soggetto Gestore, in attuazione della Convenzione per l'affidamento del servizio e del relativo Disciplinare Tecnico ed in riferimento all'applicazione di quanto previsto dal Piano d'Ambito.

Il Piano d'Ambito relativo agli anni 2002-2032, predisposto dal Commissario Delegato, viene adottato con Decreto Commissariale n. 294 del 30 settembre 2002 e, contestualmente, viene anche sottoscritta la Convenzione e il relativo Disciplinare Tecnico per la gestione del Servizio Idrico integrato nell'ATO Puglia tra il Commissario Delegato e Acquedotto Pugliese S.p.A., con decorrenza dal 30 settembre 2002 e termine il 31 dicembre 2018.

### **2.3 Autorità Ambito Territoriale Ottimale Puglia**

La costituzione dell'Autorità d'Ambito dell'ATO Puglia (ATO Puglia) avviene il 20 dicembre 2002, con la stipula della Convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli enti locali dell'ATO della Regione Puglia.

Il reale avvio dell'operatività dell'AATO coincide però solo con la nomina del Dirigente Responsabile e del Dirigente per la Pianificazione, avvenuta il 4.3.2004; quindi, il 4.10.2004, il Comitato Esecutivo approva, sia pure con alcune osservazioni, il Piano Operativo Triennale desunto dal PdA, nell'ultima versione rivisitata da parte di AQP.

Con Legge Regionale n. 8 del 26 marzo 2007, l'Autorità d'Ambito ha assunto la natura giuridica di Consorzio di enti locali ai sensi del D.Lgs. 267/2000.

### **2.4 Soggetto Gestore Acquedotto Pugliese spa**

L'AQP è di proprietà della Regione Puglia che ne detiene, dal 2002, la maggioranza del capitale azionario con circa l'87% del suo valore, mentre il restante 13% è di proprietà della Regione Basilicata.

AQP, oltre ad essere affidatario della gestione del S.I.I. nell'ATO Puglia, in virtù di quanto stabilito dal D.lgs. n.141/99, svolge la gestione dei servizi idrici nei comuni ricadenti nell'Alta Irpinia e ricadenti nell'ATO Calore-Irpino della Campania e il servizio idrico di approvvigionamento per l'ATO di Basilicata. Gestisce, inoltre, per conto dell'Acquedotto Lucano S.p.A., soggetto Gestore dell'ATO Basilicata, il servizio di potabilizzazione.

L'AQP, attualmente, controlla due società operative: l'AQP Potabilizzazione s.r.l. e PURA Depurazione s.r.l., quest'ultima costituita ad ottobre 2008 a seguito della internalizzazione del servizio di depurazione in precedenza affidata a ditte esterne.

## **2.5 Ente Regione Puglia**

La Regione Puglia, in occasione della definizione delle linee di sviluppo della programmazione comunitaria relativa agli anni 2007-2013, ha operato per garantire alla difesa e salvaguardia delle risorse idriche risorse sufficienti a garantire gli obiettivi strategici a tal fine definiti.

L'Asse II del PO FESR 2007-2013 - "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" - è orientato a promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali quale condizione per una maggiore qualità della vita ed al tempo stesso criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale

Inoltre la Regione Puglia ha ritenuto di rafforzare la disponibilità di finanziamenti in tema di risorse idriche già promossi con il PO FESR 2007-2013 attraverso il PAR FAS, privilegiando quegli interventi che maggiormente concorrono al conseguimento degli obiettivi di servizio, con particolare riferimento alle azioni in grado di rafforzare la tutela ed il risparmio della risorsa idrica stessa ma anche i sistemi di adduzione, approvvigionamento e distribuzione.

Interventi specifici vengono inoltre finalizzati a risolvere in modo strutturale alcuni dei problemi più rilevanti degli ultimi decenni, come quelli che riguardano in particolare la capacità di assicurare stabilmente una disponibilità di risorse pienamente adeguata ai fabbisogni civili, industriali ed agricoli della Puglia.

In particolare gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti Linee di Intervento dell'Asse II del PO FESR 2007-2013:

### *2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche*

Detta linea di intervento è destinata alla realizzazione di opere di attuazione del PTA di cui all'art.121 della parte terza, sezione II del D.lgs. 152/2006, che incidono sul PdA in riferimento all'esigenza di garantire, nell'ambito del SII, il rispetto delle norme in materia ambientale.

Per tale linea di intervento potrà essere sviluppata l'azione di adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del del SII per gli agglomerati regionali, ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013. In particolare si potrà procedere all'estensione del SII attraverso la realizzazione di reti di distribuzione idrica: reti di fognatura, collettamento dei reflui agli impianti di depurazione, ampliamento dei depuratori per il trattamento di un maggior carico in ingresso.

La stessa linea, altresì, potrà finanziare, sempre nell'ambito del SII, l'attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità per i corsi idrici, nonché la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi. In particolare si potrà procedere a realizzare interventi per l'adeguamento al PTA dei sistemi di depurazione per un livello di trattamento più spinto rispetto a quello minimo previsto dalla norma (condizione di ammissibilità al cofinanziamento comunitario) nonché alla realizzazione di condotte sottomarine.

Precondizione all'attuazione delle Azioni incluse nella Linea di intervento è ricadere nel quadro di trattamento delle acque conforme ai requisiti della normativa europea (Dir 91/271/CE) ed essere in coerenza con la progressiva attuazione della Direttiva Quadro sulle acque (Dir 2000/60/CE).

Risultano esclusi da tale Linea di intervento le azioni relative alle zone sensibili da nitrati rientranti in campo FEASR .

Per questa Linea d'intervento s'individuano le seguenti tipologie di Azioni:

- completamento/adeguamento/ottimizzazione delle infrastrutture idriche, ivi compreso la riduzione delle perdite fognarie e depurative, per la realizzazione di dette infrastrutture negli agglomerati urbani costieri e di condotte sottomarine in aree a forte vocazione turistica;
- raggiungimento degli obiettivi e degli standard di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici interni e marini

- definizione di strumenti per la gestione delle siccità, delle conseguenti crisi idriche e degli impatti sul sistema idrico
- miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo.

Gli interventi sul sistema di depurazione-recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento dei corpi idrici ricettori, saranno altresì finanziabili sulla *Linea 5 FAS 2.1 del PAR FAS - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche*.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da utenze domestiche o assimilate isolate non aggregate agli agglomerati individuati dal PTA
- b) Attuazione di interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori
- c) Completamento degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06).

La linea prevede interventi il rafforzamento degli interventi previsti dal PO FESR per le prime due azioni, ed interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 2.1 del PO FESR per quanto concerne il completamento degli investimenti previsti dal PTA, contribuendo agli obiettivi di servizio in tema di risorse idriche.

## *2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica*

Detta Linea di intervento è destinata alla realizzazione di opere per l'attuazione specifica del PdA e in particolare: interventi strategici di accumulo e adduzione, interventi per la riduzione delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione nonché opere di captazione per eventuali nuovi attingimenti dalla falda carsica in specifiche aree classificate di tutela quali-quantitativa del PTA.

Per questa linea d'intervento s'individuano le seguenti azioni:



- interventi infrastrutturali strategici, inclusa la realizzazione di opere di interconnessione e compenso su area vasta in modo da regolare la gestione domanda-offerta in base a specifiche esigenze;
- adeguamento e potenziamento degli impianti di affinamento;
- azioni di riduzione e razionalizzazione dell'emungimento delle acque di falde con particolare riferimento alle iniziative di riordino delle utenze idriche ove rientranti in campo FESR;
- azioni per il miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo.

Inoltre, interventi di miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale, di rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica e di potenziamento delle infrastrutture rivolte ad elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile, saranno altresì finanziati sulla Linea 6 FAS 2.2 del PAR FAS regionale – Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, ivi compreso i dissalatori, adduzione e distribuzione idrica, e per il riuso delle acque urbane ai fini irrigui.

Per quanto concerne gli interventi per uso potabile previsti dal Piano di Ambito, sono presenti le seguenti tipologie di attività:

- a) Azioni per il potenziamento delle infrastrutture, ivi compreso i dissalatori, rivolte ad elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile
- b) Interventi di rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica

Per quanto riguarda gli interventi non previsti dal PdA e quelli concernenti il riuso delle acque reflue urbane ai fini irrigui, sono previste le seguenti tipologie di attività:

- c) Miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale ed interregionale
- d) Riuso di acque reflue in agricoltura
- e) Attrezzamento dei compresori irrigui (reti di collettamento e distribuzione per l'irrigazione)

La Linea prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 2.2 del PO FESR in quanto sul versante dell'approvvigionamento idrico prevede interventi di rilievo strategico

legati ad impianti ed infrastrutture localizzate in altri contesti regionali, quali Basilicata e Molise. Inoltre la linea rafforza anche interventi già previsti nella linea 2.2 del PO FESR prevedendo interventi specificamente rivolti alla soluzione delle carenze di disponibilità di risorse per l'uso potabile, contribuendo inoltre agli obiettivi di servizio.

Le Linee di Intervento 2.1 e 2.2 del PO FESR 2007-2013 e del PAR FAS sono dedicate essenzialmente all'attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) e del Piano d'Ambito (PdA) per il ciclo integrato delle acque, affidato alla programmazione da parte dell'ATO ed alla realizzazione prevalente da parte del soggetto Gestore del SII.

Pertanto dette specifiche Linee di Intervento saranno attuate in via assolutamente prevalente attraverso procedure negoziali tra Regione, AATO e soggetto Gestore del SII, salvo specifiche e mirate azioni rimesse all'attuazione di Comuni e Province.

In tale contesto, le priorità individuate nell'ambito della programmazione strategica di area vasta dovranno essere inquadrare nelle procedure negoziali che vedranno l'AATO soggetto protagonista delle stesse procedure.

## **2.6 Quadro normativo di riferimento**

Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", emanato al fine del "riordino, coordinamento ed integrazione" delle disposizioni legislative in campo ambientale, ha inciso profondamente sull'assetto normativo in materia di risorse idriche, introducendo alcune novità nel settore delle risorse idriche e del Servizio Idrico Integrato ed abrogando le precedenti disposizioni che regolavano il settore, tra cui la L. 36/94.

Nella specie, le novità introdotte dal Codice Ambientale riguardano il riconoscimento ex lege dell'Autorità d'Ambito come "struttura dotata di personalità giuridica" (art. 148, co 1) attraverso la quale gli enti locali esercitano le proprie competenze in materia e la caratterizzazione dei contenuti del Piano d'Ambito specificata all'art. 149.

All'Autorità d'Ambito è trasferito l'esercizio delle competenze spettanti agli enti locali nella gestione delle risorse idriche, ossia l'organizzazione del servizio idrico integrato, la scelta della

forma di gestione, la determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, l'affidamento della gestione e relativo controllo, nonché la programmazione delle infrastrutture idriche (acquedotti, fognature, impianti di depurazione).

All'Autorità spetta, inoltre, la tutela dei beni e delle infrastrutture idriche di proprietà pubblica, affidati in concessione, per tutta la durata della gestione, al Gestore del servizio idrico integrato che ne assume i relativi oneri, nei termini previsti dalla convenzione e dal disciplinare.

Evidentemente le linee di sviluppo e gli obiettivi del presente PdA rispettano fedelmente quanto emanato da tale DL.